

il progetto

Si chiama **Tartanet** ed è una grande rete, tesa da molte mani, che servirà a salvare le tartarughe marine. Il progetto è stato avviato grazie al programma **Life Natura** della **Commissione Europea** e vede la partecipazione di ben **30 partner**, guidati dal Settore Conservazione Natura del **CTS**, con l'intento preciso di portare avanti una grande iniziativa nazionale per la conservazione della tartaruga marina *Caretta caretta*, la più comune tartaruga del Mediterraneo.

Il traguardo più importante è quindi la realizzazione di un vero e proprio **network** tra tutti i ricercatori e gli operatori impegnati nello studio e tutela di questa specie protetta a livello internazionale. **Tartanet** prevede la realizzazione di **5 nuovi Centri di Recupero**, che verranno collegati a quelli già esistenti attraverso una **rete telematica**. Sarà attivata una **banca dati** nazionale ed è già disponibile, grazie alla collaborazione di **Europ Assistance**, un servizio di "**pronto intervento tartarughe**" attraverso il numero verde **800-904841** attivo **24 ore su 24** a cui rivolgersi per segnalare l'avvistamento di tartarughe spiaggiate o in difficoltà. È prevista inoltre la definizione delle **linee guida per un piano nazionale** di riduzione delle interazioni con le attività di pesca professionale.



animali a rischio

Dati dell'**IUCN**, l'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura, riportano che fino a **60.000 tartarughe marine** vengono catturate accidentalmente ogni anno nel Mediterraneo durante le operazioni di pesca professionale. Di queste più di **10.000 solo in Italia**, con una **mortalità** degli animali che **va dal 10 al 50%**. Ma le minacce che mettono a rischio la vita delle tartarughe marine sono anche altre come l'**intenso traffico nautico**, il **turismo nelle spiagge dove avviene la deposizione** delle uova, l'**erosione delle coste** e l'**inquinamento**. Tartanet interverrà quindi nelle **zone considerate sensibili** per la conservazione della specie, dove è maggiore l'interazione con le attività umane.

i centri di recupero

Per i nuovi Centri di recupero e cura delle tartarughe marine sono state scelte le seguenti località: il **Parco Naturale della Maremma**, il **Parco Nazionale dell'Asinara**, l'**Area Marina Protetta di Punta Campanella**, il litorale ionico della **Provincia di Reggio Calabria** e il **Parco Nazionale del Gargano**. Le strutture sono collegate per via telematica con quelle già esistenti che hanno aderito alla rete Tartanet, che si trovano a: **Livorno**, **Nora** (Cagliari), **Policoro** (Matera), **Comiso** (Ragusa), **Raffadali** (Agrigento), **Lampedusa**, **Linosa** e **Riccione** (Rimini). Operano attraverso interventi coordinati e secondo procedure standard condivise, mirate al corretto recupero e cura degli animali. Una volta guarite e marcate con un'apposita targhetta, le tartarughe marine tornano a nuotare in libertà. I Centri sono completi di **studio veterinario** attrezzato con sala operatoria, apparecchio a raggi x, camera oscura, microscopio e vasche per la degenza per le tartarughe da riabilitare.





sostenuto da



in collaborazione con



un progetto del



Una rete per liberare le tartarughe marine



Progetto LIFE 2004 NAT/IT/187



Un Network per la conservazione delle tartarughe marine in Italia

Progetto finanziato dalla Commissione Europea DG Ambiente
Il programma comunitario LIFE Natura è uno strumento finanziario a servizio dello sviluppo sostenibile, che promuove i progetti di recupero e mantenimento di ambienti naturali e la conservazione di particolari specie animali e vegetali. È inoltre mirato alla costituzione di una rete europea di aree protette: la "Rete Natura 2000".

Cofinanziatori
Regione Lazio, Regione Toscana, Parco Nazionale Arcipelago Toscano, Parco Nazionale dell'Asinara, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Parco Nazionale del Gargano, Provincia Regionale di Agrigento, Provincia di Cagliari, Provincia di Reggio Calabria.

Per informazioni contattare:
Coordinamento Progetto TARTANET
CTS – Settore Conservazione Natura
Via Albalonga 3 – 00183 Roma
Tel. 06.64960306 fax 06.64960335
www.ctsambiente.it

Sostenitori
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Comando Generale delle Capitanerie di Porto, Federparchi, Regione Calabria, Comune di Condofuri, Comune di Manfredonia, Acquario Comunale di Livorno, Fondo Siciliano per la Natura, Centro recupero tartarughe Laguna di Nora, Marine Turtle Rescue Centre di Policoro, Europ Assistance, Centro Studi Cetacei ONLUS.

partner



gli amici delle tartarughe

L'obiettivo principale di **Tartanet** è attuare una efficace strategia di **conservazione a lungo termine**, attraverso la creazione di una rete di presidi mirati alla riduzione delle minacce per *Caretta caretta*. I Centri saranno impegnati nel recupero e nella cura degli esemplari catturati accidentalmente e nel **monitoraggio** dei siti di nidificazione. Saranno sperimentati **sistemi di pesca a basso impatto** e il **TED** (Turtle Excluder Device), una sorta di sportello che permette la fuoriuscita della tartaruga dalle reti a strascico. Interventi specifici di **formazione** sono previsti per gli operatori dei Centri e per i **pescatori** coinvolti attivamente nel progetto. La creazione di un **portale web** sulle tartarughe marine e un programma di **sensibilizzazione** del pubblico garantiranno infine la massima diffusione delle informazioni.

gli obiettivi

Siciliano per la Natura

Tartanet è un progetto realizzato dal CTS con il sostegno del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e il Comando Generale delle Capitanerie di Porto. È portato avanti in partenariato con AGCI Pesca, Area Marina Protetta di Punta Campanella, Fondazione Cetacea, Legambiente, Lega Pesca, Parco Naturale della Maremma, Università di Siena e Università di Torino. Partecipano inoltre **3 Regioni** (Toscana, Lazio e Calabria), **3 Province** (Agrigento, Cagliari e Reggio Calabria), **2 Comuni** (Condofuri e Manfredonia) e **4 Parchi Nazionali** (Arcipelago Toscano, Cilento, Gargano e Asinara), oltre a importanti soggetti istituzionali come l'acquario di Livorno, il Centro Recupero Laguna di Nora e di Policoro, la Federparchi e il Fondo